# Il secondo turno di Coppa Italia

La squadra pugliese sconfitta in casa per 2 a 1

## Torino in formazione tipo Nulla da fare per il Bari

Partita vivace e combattuta - L'incontro risolto da una rete di Graziani a 15' dal termine

D'Amico e Van de Korput (in alto): le due novità del Torino. Per Graziani (in basso) la prima rete «ufficiale».

**MARCATORI:** al 18' del p.t. Patrizio Sala (T), al 20' del s.t. Serena (B), al 30' del s.t. Graziani (T).

**BARI:** Grassi; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi (dal 15' del s.t. Bilettio); Bagnato (dal 46' Ronzani), Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena. (N. 12: Venturelli; n. 15: Curlo; n. 16: Mariano).

**TORINO:** Terraneo; Volpati, Salvadori; Patrizio Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (dal 30' del s.t. Sclosa). (N. 12: Copparoni; n. 13: Cuttone, n. 15: Ermini).

**ARBITRO:** Mattei di Macerata.

**Nostro servizio**

BARI — Dopo tutta una serie di amichevoli ecco il Toro affrontare una partita in cui valgono i due punti e contro un Bari che mercoledì scorso ha perso a Perugia solo per una prodezza di Butti.

I granata — finalmente — hanno schierato quella che si potrebbe definire la formazione tipo, con l'innesto di Patrizio Sala alle spalle dei centrocampisti, con Volpati e Salvadori terzini, Danova stopper e Van De Korput «libero», con l'estroso D'Amico a coprire la fascia destra di centrocampo, dove Pecci e Zaccarelli si sono disposti a rifornire Graziani e il giovane Mariani di palloni da scagliare a rete.

I biancorossi si sono presentati in difesa con l'esperto La Palma e il giovane Boggia, oltre ai collaudati Punziano e Sasso, a centrocampo con il quartetto Belluzzi, Bagnato, Bacchin e Tavarilli e, in avanti, finalmente, con due punte abbastanza vivaci e insidiose, l'ex granata Iorio e Serena.

Si gioca tutto il primo tempo senza risparmio di energie. Si verificano continui cambiamenti di fronte, emozionanti e piacevoli. Il Bari inizia di gran carriera con un'azione travolgente La Palma-Bacchin che indirizza a rete, ma Van De Korput respinge ben piazzato al centro dell'area granata. Poi prende a martellare il Torino con un Patrizio Sala che dimostra quanto vale in zona di «pressing», lanciando Graziani al 4', D'Amico al 5', Graziani ancora all'8'.

Al 18' il risultato si sblocca, proprio ad opera di Patrizio Sala, il quale, smarcatosi sulla destra, riceve un bel passaggio da Zaccarelli e da fuori area riesce ad indovinare uno spiovente basso che finisce nel sacco.

Il Bari stenta a smaltire la botta ricevuta, poi con Iorio, l'ex di turno, molto attivo e mobilissimo alla ricerca dell'intesa con Serena, punta a pareggiare al 23' e al 34', ma Terraneo, bravissimo, devia in angolo tutte e due le volte.

Nel secondo tempo l'allenatore del Bari, Renna, lascia negli spogliatoi Bagnato molto indietro con la preparazione e manda in campo il giovane Ronzani. Il Torino arriva, quando affonda la sua azione, ad insidiare la rete del Bari: al 15' Grassi para un tiro forte ma centrale di Zaccarelli, evitando il raddoppio. Poi al 20' il Bari pareggia meritatamente con un bel gol di Serena, propiziato proprio da un bel passaggio rasoterra di Ronzani e da una finta di Iorio.

Sembrava quasi che la tradizione stesse per essere rispettata (il Torino non aveva mai vinto a Bari finora), ma quest'anno il Toro è molto forte, è un complesso coriaceo, roccioso e gioca un bel calcio, soprattutto concreto ed essenziale; così al 30' Pecci battendo di precisione una punizione in area barese, mette in condizione Graziani di segnare.

Il Bari accusa il colpo; poi ritrova la grinta e tenta al 35' con Bacchin, poi con Iorio che sfugge alla doppia marcatura dei difensori granata, ma sciupa per non aver voluto passare a Bacchin tutto solo davanti a Terraneo; poi ancora ci prova Tavarilli che manda il pallone a sibilare al lato della porta torinese. Negli ultimi 5' il Torino riprende a battere contro la porta barese: al 39' con un bel colpo di testa di Graziani, al 43' con un tiro teso e centrale di D'Amico che Grassi para, al 44' con una bella traversa colta in pieno da Patrizio Sala.

**Gianni Damiani**

Juary: nonostante la sua assenza l'Avellino è riuscito a vincere a Palermo.

Gli uomini di Vinicio espugnano la Favorita: 1-0

## Al Palermo non basta la grinta All'Avellino basta il portiere

Di Vignola, su punizione, il gol che ha deciso la partita in favore degli irpini

**MARCATORE:** Vignola al 7' del p.t.

**PALERMO:** Oddi; Ammoniaci, Volpecina (dal 16' s.t. Gasperini); Valiati, Di Cicco, Silipo; Montesano, De Stefanis, Galloni, Lopez, Lamia Caputo. 12. Frison, 13. Iozzia, 14. Conte, 15. Romano.

**AVELLINO:** Tacconi; Massimi, Giovannone; Beruatto, Ipsaro, Di Somma; Repetto, Criscimanni, Ugolotti (Massa dal 1' del s.t.), Vignola, De Ponti. 12. Di Leon, 13. Marcussi, 14. Limido, 15. Stasio.

**ARBITRO:** Facchin di Udine.

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — Bottino pieno dell'Avellino nel secondo appuntamento di Coppa Italia sul campo del Palermo. La squadra di Vinicio ha realizzato il gol partita al 7' del primo tempo con una punizione diabolica di Vignola, e poi ci ha pensato il portiere Tacconi a vanificare gli attacchi dei siciliani sfoggiando magistrali interventi. Il Palermo ha colpito una traversa con Galloni nel primo tempo, bilanciata da un palo di Massa nella ripresa.

Nell'Avellino assenti Cattaneo e Piga, infortunati, e Juary, l'attaccante di colore per il quale ancora non arriva il nulla osta da Città del Messico. Nel Palermo assenti Maritozzi e Borsellino infortunati.

La cronaca è ricca di spunti. In apertura, dopo qualche attacco del Palermo, l'Avellino va in rete. C'è una punizione di Beruatto a circa venti metri dal limite dell'area in zona centrale, l'appoggio è per Vignola che con una fiondata sorprende il portiere Oddi. Al 10' il Palermo risponde con un calcio di punizione. Da Lopez la palla a De Stefanis che tira non forte da venticinque metri, ma Tacconi in ginocchio blocca. Al 17' il Palermo usufruisce di un calcio d'angolo che la difesa irpina respinge senza affanno. Un minuto dopo c'è un'azione di Lamia Caputo e Tacconi respinge in uscita. Riprende Lopez col portiere irpino ancora fuori dai pali ma Tacconi ancora ributta a pugni chiusi al centro dell'area.

Al 22', una punizione di De Stefanis passa alta, al 25' è De Ponti che tira rasoterra al lato; al 30' un calcio d'angolo per il Palermo che la difesa irpina neutralizza senza difficoltà; al 33' azione di Ipsaro sulla destra, cross per De Ponti, giravolta su Ammoniaci e tiro a parabola che non colpisce il bersaglio. Al 3' punizione di Galloni quasi dal vertice destro dell'area, devia Tacconi in angolo di pugno allungandosi a terra.

Al 37' c'è una punizione di Vignola per De Ponti, ma il tiro di quest'ultimo passa abbondantemente a lato. Al 40' la più bella azione del Palermo: da Lopez *assist* per Lamia Caputo che in area tira nel sette; Tacconi con un colpo di reni neutralizza.

Nella ripresa l'Avellino presenta la novità di Massa al posto di Ugolotti. Il Palermo si porta avanti con buon ritmo; al 4' c'è un tiro di Montesano da venti metri ma Tacconi non si lascia sorprendere, anche se la traiettoria della sfera è angolata e rasoterra; all'8' c'è il primo calcio d'angolo per l'Avellino, senza esito.

Al 16' nel Palermo esce Volpecina e entra al suo posto Gasperini. La manovra del Palermo si fa più veloce. Al 22' un cross di Ammoniaci dalla destra, Gasperini di testa è pronto a battere a rete ma Tacconi con un bellissimo spunto di pugno alza in angolo.

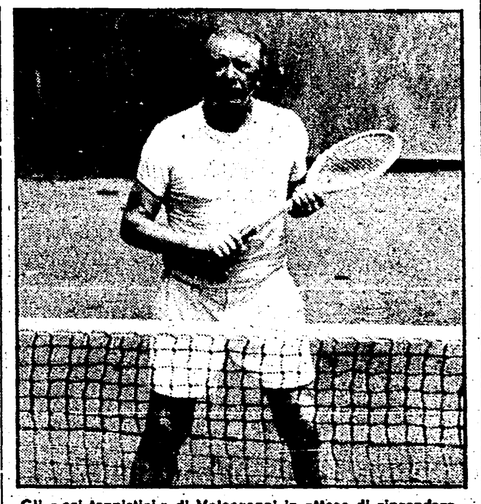
Al 41' l'Avellino potrebbe raddoppiare. C'è un tiro di Massa dal limite che il portiere Oddi para difettosamente, la palla ribatte sul palo ma si perde sul fondo. E' l'ultima emozione; per l'Avellino un successo conquistato con qualche difficoltà. Il Palermo avrebbe meritato il pareggio, ma la bravura del portiere Tacconi ha consentito alla squadra di Vinicio di conseguire questo exploit del secondo appuntamento di coppa.

**Ninni Geraci**

A Forte dei Marmi, rilassandosi con il tennis

## Valcareggi pensa già alla nazionale del supercampionato di B

Una rappresentativa da ricostruire con le forze nuove che i cadetti sapranno esprimere - Per «Uccio» Milan e Lazio sono favorite ma devono fare attenzione alle trasferte sugli infuocati campi della provincia



Gli «ozi tennistici» di Valcareggi in attesa di riprendere con la nazionale B.

**Dal nostro inviato**

FORTE DEI MARMI — «E' un campionato di B tutto da vedere e da seguire. Un torneo, come sempre, che vuole vedere i giocatori in faccia. Chi non possiede doti di recupero oltre che di temperamento è tagliato fuori, può fare festa». *Questo il primo commento dell'ex c.t. Ferruccio Valcareggi che anche in questa stagione avrà l'incarico di allestire la rappresentativa nazionale di serie B. A tale proposito «Zio Uccio» ci dice:* «Ho già preso contatti con Giulio Rolandi, vicepresidente della Sampdoria, addetto alla rappresentativa in rappresentanza della Lega Nazionale, e abbiamo già stilato un programma di massima. Comunque dopo avere visto l'Inter, la Fiorentina, il Genoa, il Pisa, il Bologna, la Pistoiese, la Spal e il Vicenza non perderò occasione per conoscere quali sono i migliori giocatori sotto i 23 anni che possono essere inseriti nella rosa dei papabili per la squadra che in occasione della sosta natalizia giocherà almeno una partita internazionale. Lo stesso presidente del Bari, Matarrese, che rappresenta la Lega in seno al Consiglio Federale è d'accordo per questo incontro».

*Valcareggi lo abbiamo rintracciato a Forte dei Marmi sui campi di tennis di Bertolucci. In coppia con Paolo, uno dei componenti la squadra azzurra di Coppa Davis, l'ex c.t. ha vinto un torneo di doppio eliminando dalla competizione lo stesso Paolo Galgani, presidente della FIT e Adriano Panatta.*

«Per la verità — *ammette "Zio Uccio"* — è stato Bertolucci l'artefice del successo: io mi sono limitato a dare il mio contributo, ma se le ginocchia non mi tradissero potrei ancora giocare ad un certo livello. Mi ristabilirò a partire da settembre da quando inizierà il campionato di serie B che dovrò seguire ogni domenica».

*Ti sei già orientato sulla squadra che intendi mettere insieme? gli chiediamo.*

«Per il momento ho seguito l'andamento della campagna trasferimenti, come sempre mi sono documentato, ma per allestire una buona rappresentativa occorre il contributo degli allenatori che nella scorsa stagione è stato determinante».

*Pensi di incontrare molte difficoltà?*

«Sì, anche se rispetto allo scorso campionato avrò più tempo per verificare le varie possibilità. Ma non sarà un compito facile mettere insieme un "undici" valido. La stragrande maggioranza dei giocatori utilizzati nel doppio confronto con l'Ungheria sono stati ingaggiati da squadre di serie A, mentre quelli che giocavano nel Como e nel Brescia sono arrivati alla massima serie vincendo il campionato».

*Quali sono i giocatori utilizzati che non potrai più avere?*

«I portieri Malgioglio del Brescia e Zaninelli che è passato al Catanzaro, i terzini Contratto (Fiorentina) e Massimi (Avellino), Wierchowod, Centi e Nicoletti (Como), Fabbri della Spal che è passato al Bologna, Sanguin del Vicenza che è finito alla Lazio, Vignola del Verona che gioca nell'Avellino, Sorbi della Ternana passato alla Roma, Criscimanni che è finito all'Avellino, tanto per citare i più noti. Per questo, per dar corpo ad una buona rappresentativa dovrò tenermi in stretto contatto con i vari allenatori della B e conoscere le caratteristiche e le condizioni di salute dei prescelti».

*A proposito del campionato cadetti cosa puoi dire? Qual è il tuo giudizio?*

«Non scopro certamente l'acqua calda se dico che il Milan e la Lazio sono le favorite. Però aggiungo che Giacomini e Castagner dovranno fare molta attenzione. Il campionato cadetti si gioca ad un ritmo infernale e molte squadre pagano lo scotto nell'ultimo mese del torneo. Fra l'altro sono convinto che sia il Milan che la Lazio sul loro campo perderanno pochi punti poiché avranno il vantaggio di giocare a San Siro e all'Olimpico dove gli avversari si troveranno in difficoltà. Un fatto è giocare a Ferrara o Varese un altro è giocatore davanti a 50-60 mila persone. Però "rossoneri" e "biancoazzurri" in trasferta troveranno ogni domenica squadre che pur di vincere si faranno in quattro. Battere un Milan o una Lazio è importante. Dopo le due blasonate (e dal Milan sicuramente non potrò attingere giocatori poiché alcuni faranno comodo a Bearzot) ci metterei la Sampdoria che si è bene attrezzata, il Palermo che tenterà la carta serie A, l'Atalanta, il Bari che ha rifiutato di vendere i suoi "gioielli" (Tavarilli) per tentare definitivamente la scalata alla A, la Spal, che sotto la guida di Titta Rota farà strada. Insomma come ho accennato il campionato di serie B dovrebbe risultare più emozionante della serie A. E lo sarà perché per il 90 per cento dei giocatori è un trampolino di lancio: chi possiede i requisiti tecnici e resiste ad un torneo così lungo e snervante può benissimo giocare in A. Come ho già detto dei 16 convocati per il doppio incontro con l'Ungheria ben 12 quest'anno disputano la massima serie. Il che significa che la "rappresentativa" è servita a qualcosa».

**Loris Ciullini**

Amichevole con valanga di gol

## La «cura Castagner» fa bene alla Lazio: battuto il Liegi (4-3)

**MARCATORI:** Kotovic all'8', Binet al 29', Lecloux al 38', Wintacq (autorete) al 30', Viola al 40' del primo tempo; Garlaschelli al 10', Mastropasqua al 21 della ripresa.

**LAZIO:** Moscatelli; Pighin, Citterio; Ghedin, Pochesci, Simoni; Viola, Mastropasqua, Garlaschelli, Bigon, Greco.

**LIEGI:** Daemer; Gaspard, Van Toorn; Wintacq, Philipp, Quaranta; Henneton, Silvo, Kotovic, Lecloux, Binet.

**ARBITRO:** Lattanzi, di Roma.

ROMA — L'amichevole della Lazio con i belgi del Liegi non può certamente essere presa come pietra di paragone. Mancavano all'appello Spinosi, Perrone e Sanguin, elementi determinanti ai fini dell'economia del gioco biancazzurro. D'altra parte gli impegni di Coppa Italia non ammettevano rischi. Il giudizio, perciò, potrà essere soltanto approssimativo. Intanto la nuova Lazio di Castagner, oltre ad aver rimontato sullo 0-3 ed essere poi passata a condurre, ha lasciato intravvedere un'ottima disposizione in campo.

La velocità è però apparsa la pecca maggiore. Le manovre sono quasi sempre tirate avanti all'insegna del passo lento. Difettano i lanci di «prima», il contropiede è quasi sempre prevedibile. Ma la mole di gioco che sanno sviluppare i centrocampisti laziali è piuttosto rilevante.

Ed ora passiamo alla cronaca. Al 5' la Lazio va vicino al gol. Wintacq, nel passare all'indietro al proprio portiere favorisce Garlaschelli che, con un pallonetto, scavalca il guardiano belga. Il tiro si perde sulla traversa. I belgi rispondono all'8' andando in gol: palla respinta fiaccamente da Pighin, raccoglie Lecloux che crossa. Svetta su tutti Kotovic che insacca.

Al 20' i belgi pervengono alla seconda segnatura: cross dalla destra di Silvo, Pighin non contrasta Binet il quale non ha difficoltà a battere Moscatelli. Le manovre dei belgi sono pulite anche se elementari; le insidie vengono portate dai terzini che giostrano bene lungo le fasce laterali. Al 26' arriva per loro il terzo gol con Lecloux e Binet che sono più svelti dei difensori biancazzurri. L'azione era partita da Kotovic ma la rete è stata realizzata da Lecloux. Al 30' i biancazzurri reagiscono e riescono ad accorciare le distanze su punizione: Viola serve Greco, gran tiro dell'ala e deviazione di Wintacq.

Al 38' un'azione personale di Ghedin per poco non frutta il secondo gol. Ora i biancazzurri sono in pressing e il pubblico li incita. Al 40' azione che parte da Simoni, il quale porge a Greco che, vedendo smarcato Viola, lo serve subito. Viola resiste ad una carica e poi fa secco Daemen.

Alla ripresa, dopo solo dieci minuti i biancazzurri pervengono nuovamente alla segnatura: Garlaschelli colpisce dapprima la traversa e poi riesce a impadronirsi nuovamente della palla battendo in rovesciata il portiere avversario.

Ma ecco che al 21 i laziali riescono a schiodare il pareggio: punizione intelligente battuta da Greco dalla destra: raccoglie Simoni che passa a Mastropasqua il cui tiro fa secco Daemen. Ora i laziali si fanno autoritari, anche se manca poco che al 27' i belgi non segnino per una ingenuità dei difensori biancazzurri.

**Giuliano Antognoli**

Sul campo ridotto ad un pantano per il nubifragio

## Soltanto all'80' (e su rigore) il Perugia pareggia col Lecce

I padroni di casa erano andati in vantaggio nel primo tempo con una rete di Miceli

**MARCATORI:** 27' Miceli (L), 80' De Rosa (P) su rigore.

**LECCE:** De Luca; Gardiman, Lorenzo (63' Ferretti); Gaiardi, Miceli, Benetti; Biagiotti, Mazzia, Franca (67 Adamo), Re, Magistrelli. (12. Vannucci, 13. Grezzana, 14. Tusino).

**PERUGIA:** Malizia; Tacconi, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Dal Fiume; Bagni (80' Bertarelli), Butti, Fortunato (59' De Gradi), Goretti, De Rosa. (12. Mancini, 13. Minguzzi, 14. Pia).

**ARBITRO:** Prati di Parma.

NOTE: all'inizio della ripresa un temporale ha ridotto il terreno di gioco ad un pantano. Spettatori: ottomila. Ammoniti Bonora e Gardiman. All'80' Bagni ha abbandonato il campo per una contusione

*LECCE — Un rigore concesso dall'arbitro Prati a 10' dalla fine per atterramento di Bagni da parte di Bonora, ha consentito al Perugia di evitare a Lecce una sconfitta che avrebbe accentuato i problemi di struttura della squadra. In verità a tutti è sembrato che il fallo di Bonora sia stato commesso fuori dell'area di rigore, ma le condizioni del terreno di gioco (le linee di demarcazione erano state cancellate dal temporale) hanno ingannato il direttore di gara. De Rosa non ha avuto difficoltà a trasformare dagli undici metri. Il Lecce era passato in vantaggio dopo 27' con Miceli che di testa aveva raccolto uno splendido traversone di Mazzia (l'intera difesa del Perugia era stata «tagliata» fuori).*

*Il Perugia, a parte una girata di testa di Fortunato al 41' senza esito perché il pallone è terminato a lato di poco, non ha fatto vedere granché. Ulteriori ha accolto le sollecitazioni dell'argentino Fortunato di essere schierato a centrocampo abbandonando così l'utilizzazione tattica sulle fasce laterali, ma anche in questo ruolo Fortunato ha palesato dei limiti derivanti soprattutto da una precaria condizione fisica. Sulle fasce laterali è stato utilizzato Bagni che specie sul finire si è mosso con molto ordine ed inventività. Il Perugia comunque ha evidenziato dei limiti di struttura specie nella zona centrale dei campo dove i collegamenti sono apparsi approssimativi.*

Al torneo internazionale di Sanremo

## L'Inter sconfitta dalla Juve «U. 18»

**Dal nostro corrispondente**

SANREMO — Carlin-Los Angeles 0-0; Juventus-Inter 1-0, sono i risultati della seconda giornata del dilettantesco torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato nella città dei fiori dalla Carlin Sanremo e che richiama un forte pubblico di sportivi indigeni e turisti. A pareggio pieno, cioè a quota 2, si trovano le squadre del Bruchsal che ha battuto la Sportiati di Bisagno per 3-1; il Torino Vittoriano sul Milan per 3-1 e la Juventus. Con un punto la Carlin di Sanremo e il Los Angeles e con il carniere vuoto l'Inter, il Milan e lo Sportiati.

Due serie di Commissari delle città dei fiori e tanto diverse l'una dall'altra. Juventus e Inter hanno dato dimostrazione di bel gioco e la vittoria è stata conquistata dalla compagine torinese con un gol realizzato da Lenzi al 20' del primo tempo. Diverso la partita tra la Carlin della città dei fiori e la squadra USA dei Los Angeles Stars a reti inviolate. I ragazzi americani erano attesi alla prova che rappresentava la loro prima presenza in questo particolare torneo internazionale. Prima di loro tre squadre complesse di club USA con una vittoria in Riviera ligure e la loro collaborazione (tutto più ad opera di giovani nati dopo il primo luglio del 1963) era un po' una verifica di quanto si giova ai calcio in quel Paese.

Al Commissario si è avuta in conferma di quanto si prevedeva. I ragazzi dei Los Angeles hanno corso molto, hanno dimostrato un'intesa pressoché perfetta, non ha fatto di tornare del gioco del calcio ma hanno bene, Hanno ottenuto un risultato di parità grazie ai loro mezzi atletici ed una attentissima vigilanza in ai potrà avere con compagni apparsi quali la Juventus e l'Inter.

Ad Imperia, questa sera si incontreranno Juventus-Los Angeles e Inter-Carlin; domani sera Torino-Bruchsal e Milan-Sportiati di Biagio.

**Gian Carlo Lora**

### Falcão in campo sabato prossimo contro Porto Alegre

ROMA — La partita amichevole Roma-Internacional di Porto Alegre in programma sabato prossimo allo Stadio Olimpico, debutto stagionale capitolino della squadra giallorossa, cominciò alle 17. La direzione della società romana, ricordando che la partita rientra tra gli accordi intercorsi per il trasferimento in giallorosso del giocatore Paulo Roberto Falcao che accadrà subito diventi al suo nuovo pubblico, ha annunciato che per l'anticipo del 30 agosto non saranno validi biglietti e tagliandi omaggio. Questi i prezzi fissati: 25 mila lire per la tribuna Monte Mario; 16 mila lire per la tribuna Tevere numerata; 15 mila lire per la tribuna Tevere non numerata; 3 mila per le curve.

### Marangon non è ancora del Napoli

NAPOLI — Si è chiesto nella tarda mattinata di ieri il caso del centrocampista Nicolini, uno dei due «disdettati» del Napoli, sull'entità dell'aspetto economico. Nicolini dopo un ultimo colloquio avuto con il direttore generale della società partenopea, Antonio Juliano, si è accordato sulla cifra dell'ingaggio ed ha firmato il contratto consentito per la stagione 1980-81.

Resta in piedi il caso Marangon, che è più complesso. A parte il mancato accordo economico, infatti, il giocatore non è ancora del Napoli, in quanto il contratto relativo non è stato ancora depositato in Lega. Ciò perché il trasferimento di Marangon al Napoli è collegato a quello di Catellani al Vicenza. Finora Catellani non ha firmato il contratto con la società vicentina.

Silva risolve una partita che non ha detto molto (1-0)

## *Il Verona ragiona di più ma il Pescara lo infila*

Gli adriatici sono passati nel momento di maggiore vivacità degli scaligeri

**MARCATORE:** Silva al 28' della ripresa.

**PESCARA:** Piagnerelli; Chiarellotto, Romei; Di Rocco, Prestanti, D'Alessandro; D'Ettorre, Bosi, Cinquetti (Livello dal 30' del s.t.), Nobili, Silva. In panchina: Pirri, Santucci, Perinelli, Pucci.

**VERONA:** Paleari; Oddi, Fedele; Fioaperelli, Gentile, Tricella; Guidetti, Ferri, D'Ottavio, Scanzi, Capanne. In panchina: Fanna, Iorio, Beverzi, Giglio.

**ARBITRO:** Bianchardi, da Siena.

NOTE: ammoniti Fedele e Scanzi per ostruzionismo e Romei per gioco scorretto.

**Nostro servizio**

PESCARA — Il risultato è di manica larga col pescaresi, ma la vittoria, per quel che può valere, ha pure un suo fondo di... compensazione, giungendo a rincuorare i più bisognosi. Una iniezione psicologica, insomma, in attesa di tempi migliori e con tanti ringraziamenti a Silva che nel momento più delicato del suo Pescara, ha colato sorprendentemente dal repertorio la botta vincente.

La cornice è fiacca, quasi mortificante. Sì e no trentamila persone. A tener lontano anche il pubblico delle occasioni modeste ci si è messa pure la pioggia, precipitata rabbiosamente fino a poche ore prima dell'inizio dell'incontro.

Il Pescara si è avvalso spiccatamente dell'attiva regia di Bruno Nobili, attorno al quale si muovono con buona volontà il «primavera» D'Ettorre, D'Alessandro e Bosi, ma sull'uno e sull'altro versante si resta sostanzialmente all'spinodiffà.

Al 14' Piagnerelli si presenta con una gran botta al volo deviata dal portiere abruzzese, subito dopo Silva tenta la replica e Paleari gli soffia la palla dai piedi. Il Verona tiene tuttavia il campo con un pizzico di riflessione in più, ed anzi le estemporanee folate del Pescara sembrano su misura per fare emergere l'organizzazione già discreta del suo impianto difensivo.

Nobili, su elaboratissima punizione, scheggia poi la traversa veronese, ma intanto siamo giunti al 30': come dire emozioni con un contagocce molto avaro.

Non è stata una partita da ricordare, ma attenuanti ne esistono, e se il Pescara può sommessamente inorgoglirsi, e rimettersi al lavoro con una boccata di serenità all'attivo, il Verona ha il diritto di farsi sentire con qualche recriminazione. Ha già incassato la prima ingiustizia di una stregione che è appena agli inizi.

Nel confronto tra fucili di latta pare sempre più producente l'operazione condotta dal Verona, non foss'altro per la regolarità con la quale s'ingagna a chiudere i varchi davanti a una squadra che già di per sè è costituzionalmente sterile.

Dopo l'intervallo il Verona sposta più avanti il baricentro e la sua superiorità risulta con maggiore evidenza. Al 18' si fa vivo il Pescara e D'Erasmo schiaccia a rete di testa su invito di D'Alessandro: Paleari para a terra. Risponde Scanzi al 21' mandando sull'esterno della rete. Al 28' la fortuna soccorre il Verona: spreco offensivo pescarese, rovesciata di Silva, condonata di Prestanti, il tutto Paleari dalla parte sbagliata, ma con la punta di un piede riesce a rimediare.

Il Pescara ci prende gusto, il Verona vacilla e al 28' getta la spugna in modo inatteso. Manovrano Boni e Nobili sulla parte mancina, il traversone manda la sfera a rimpallare su Gentile a centro area, recupera e batte di destro Silva: gol!

Al 30' Piagnerelli nega il giusto pareggio a D'Ottavio (stangata su cross di Scanzi) e due minuti dopo si ripete su tentativo di Scanzi su punizione. Il Verona non ci sta a perdere: è segno di carattere, ma essendo consumato costretto a subire malgrado il generoso forcing finale, è anche segno che deve crescere all'attacco, per evitare che — come stasera — la casa gli crolli addosso proprio quando sembra arrivata al tetto.

**Giordano Marzola**

● CALCIO — Con una doppietta di Zico la squadra brasiliana del Flamengo si è aggiudicata il Torneo Città di Santander (Spagna) battendo la formazione belga del Levski Sofia per 3-1. Nella finale per il terzo posto il Santander ha sconfitto per 3-2 la Real Sociedad di San Sebastian.

● TENNIS — Lo statunitense Harold Solomon si è qualificato per la finale del torneo di Milano (Italia) battendo la francese Pascal Portes 6-2 7-6. In finale Solomon affronterà il portoricano Francisco Gonzalez che ha sorpreso clamorosamente il favorito lo statunitense Jimmy Connors.

● BASKET — A Cali (Colombia) nella terza giornata dei campionati europei femminili di basket, l'Italia ha colto la sua prima vittoria battendo la Germania Federale per 110-82 (60-30). Nella prima due giornate gli azzurri avevano subito i Stati e Jugoslavia.

● PUGILATO — Il campione d'Italia dei superleggeri, lo napoletano Carlo Hernandez, sostituirà in pelle il titolo il 6 settembre prossimo a Trentola (Napoli) contro il connazionale Renato Cornia Marchal.